

Si cercano maggiori intese in un settore in ascesa Nell'industria aerospaziale il made in Italy guarda alla Cina

■ Tra passeggeri e cargo il giro d'affari dell'aviazione civile cinese ha toccato i 640 miliardi di renminbi nel 2016 (+6,3% rispetto al 2015) con profitti dell'ordine di 56,8 miliardi (+8,7%). Gli investimenti hanno raggiunto i 170 miliardi (+1,7%), con oltre un miliardo di passeggeri trasportati (+11%). È un mercato in forte crescita, l'aerospazio, nel quale Europa e Italia cercano di trovare il giu-

sto posizionamento per ottimizzare le potenzialità di business.

Per queste ragioni all'Aviation Expo China 2017 di Pechino, che ha appena chiuso i battenti, hanno partecipato anche aziende italiane, con sempre maggiori possibilità di collaborazione tra Italia e Cina.

Rita Fatiguso ▶ pagina 10

Internazionalizzazione/1. Si è chiusa la XVII edizione dell'Aviation Expo China: da Leonardo ad AsiaNet presenti sei società italiane

Il made in Italy si fa spazio in Cina

L'industria aeronautica gioca un ruolo importante nel Piano d'azione 2017-2020

Rita Fatiguso

PECHINO. Dal nostro corrispondente

■ Un mercato straordinario e in forte crescita, l'aerospazio, nel quale l'Europa e, tra i Paesi europei, l'Italia devono trovare la giusta nicchia di posizionamento per ottimizzare le potenzialità tecniche.

Partiamo da qualche cifra: tra passeggeri e cargo il giro d'affari dell'aviazione civile cinese ha toccato i 640 miliardi di renminbi nel 2016 (+6,3% rispetto al 2015) con profitti dell'ordine di 56,8 miliardi (+8,7%). Gli investimenti hanno raggiunto i 170 miliardi (+1,7% rispetto al 2015). A fine 2016 erano stati registrati 2.950 aerei a uso commerciale, gli scali aeroportuali erano 218 (otto in più rispetto al 2015), siglati ben 120 accordi bilaterali di servizio (44 in Asia, 24 in Africa, 36 in Europa, 9 nelle Americhe e 7 in Oceania) e 59 le aerolinee autorizzate, di cui 44 statali e 15 private. Ben 50.504 sono le certificazioni rilasciate a piloti (+4,9%), oltre un miliardo i passeggeri trasportati (+11,1%), tra cui 551 milioni soltanto nel Far East.

Per queste ragioni all'Aviation Expo China 2017 di Pechino, che ha appena chiuso i battenti al China National Convention Center,

hanno partecipato sei aziende italiane, coordinate dal Gruppo di lavoro aeronautica & aerospazio (Aawg) della Camera di commercio italiana in Cina.

È la XVII edizione di una fiera dedicata a un settore industriale che offre possibilità di collaborazione tra Italia e Cina e che, tenendosi nella capitale cinese dove, in fondo, si decidono i destini anche dell'aviazione civile, dà il polso dei cambiamenti in corso dal punto di vista delle possibili svolte nelle autorizzazioni necessarie ad ampliare il raggio d'azione degli operatori del settore. Sui cieli le autorità cinesi devono far cadere ancora molti paletti.

Così Leonardo, Italian Aerospace Network, Fmmgcn, Nexion Group Corghi, Cefla e AsiaNet hanno condiviso un padiglione di un centinaio di metri quadri. Un'iniziativa presa proprio dal gruppo di lavoro dell'Aawg, istituito lo scorso 28 marzo presso la Camera di commercio con la partecipazione di 21 aziende della filiera dell'industria aeronautica e aerospaziale italiana in Cina: da *main contractor* come Leonardo a integratori di sistema (Italian Aerospace Network), dalle aziende fornitrici di componenti e sistemi (Zop-

pas Industries, Cefla, Marposs, Fmmgcn, Nexion Group Corghi, Logic, Suzhou Metal Group, Flenco, EptaInks, Loccioni, Parma) fino alle aziende di servizi (Geodis, Savino del Bene, Gianni Origoni-Gruppo Cappelli & Partners, AsiaNet Consulting, Staufen, Horizon, de Bedin & Lee LLC, Wang Jin & Co.).

Nel Piano d'azione 2017-2020, adottato dal premier Paolo Gentiloni e Li Keqiang lo scorso maggio a Pechino, l'industria dell'aerospazio ha avuto un posto d'onore.

La Camera di commercio italiana in Cina, in coordinamento con gli altri attori del Sistema Italia, tra cui ambasciata e Ice-Agenzia, ha attivato la collaborazione tra aziende italiane e cinesi nell'ambito dell'aviazione e dell'aerospazio.

Ma anche il livello europeo è importantissimo per l'Italia, che ha preso parte all'Eu-China Aviation Partnership Project (Eu-China App), un progetto da 10 milioni di euro che dura cinque anni, fino al 2020, finanziato dalla Commis-



Peso: 1-3%, 10-22%

sione europea. L'App delinea settori specifici di cooperazione con l'Ente per l'aviazione civile cinese (Caac) per valorizzare l'industria aeronautica europea.

Obiettivo ultimo è quello di costruire le basi per un accordo bilaterale sulla sicurezza aerea (Basa). Nel 2015, l'Italia è entrata a far parte del Progetto di partenariato Aviation Ue-Cina (App) per sostenere la cooperazione

tra Easa e Caac, l'autorità dell'aviazione cinese.

Dal 2015 al 2017 l'Italia e la Cina hanno sviluppato la cooperazione tra agenzie governative, autorità e istituzioni, integratori di sistemi e principali imprenditori, contoterzisti e piccole e medie imprese: la filiera, in quest'ambito, risulta un elemento cruciale.

FILIERA VINCENTE

Dal 2015 il nostro Paese ha sviluppato la cooperazione tra agenzie governative, autorità e istituzioni, integratori di sistemi e Pmi



Peso: 1-3%,10-22%